glio studiarne la fioritura, riconobbe che questo, che ora si descrive, apparteneva certamente al *Nerium Oleander*, e l'altro detto di sopra al *Nerium odorum*; stabilendone anzi i caratteri differenziali, sulla forma e struttura dei respettivi calici (*b*).

Infatti esaminando questi calici nella varietà doppia dell'*Oleander*, vi si trovano le lacinie squamose ed arricciati in fuori nelle loro punte. I fiori sono più grandi e diremo più accestiti o fatti più a rosa, tutti di un colore roseo vinato o più cupo o più chiaro, ma uniforme, e senza strie o vergature di bianco; coi nettarj a squamme-laciniato-dentate, e non filiformi.

I rami di questa pianta sono più robusti della precedente, ottusamente trigoni verso la loro estremità, dove si dividono per formare una specie di mazzetto coi fiori a loro attaccati, ma non sono disposti a verticillo come nell'*odorum*, ma bensì sparsi senza ordine. Questi fiori hanno molto odore, e più ancora di quelli dell'*odorum*, partecipando dell'aroma del marzapane: si noti che il *Nerium Oleander* di fiore scempio, manca di odore, mentre la varietà doppia ne ha moltissimo. Le foglie sono come nell'oleandro comune scempio, lanceolate allungate acuminate, ma più larghe che nell'*odorum*, persistenti, coriacee, e di un verde cupo, il quale fa un bel contrasto col rosso degli abbondanti fiori, che compariscono e si mantengono da Giugno a tutto Agosto.

Questa pianta fruticosa cresce molto e viene a cespuglio, e può coltivarsi in vasi, o in terra all'aria aperta, dove resiste ai freddi, al contrario dell'*odorum*. La terra fonda e fresca di orto gli si confà, ma nasce bene in ogni altro terreno, purchè non secco o sterile troppo. Facilmente si moltiplica per innesti, per barbatelle, per margotti, e per mazze il più frequentemente.

Il Nerium Oleander scempio si trova ancora di fiore bianco, ma di fiore bianco *doppio* non si conosce ancora, e quello che dicesi *Mazza di S. Giuseppe bianca doppia* è una varietà del *Nerium odorum*.

Poichè la varietà doppia rossa che descriviamo, resiste ai nostri freddi, così essa si preferisce per ornamento dei giardini e boschetti, all'altra doppia dell'*odorum*, essendo anche di un graziosissimo aspetto.

La pianta gode delle stesse qualità della scempia, poichè la polvere del legno e delle foglie secche, è un violento sternutatorio, e le stesse foglie fresche piene di un sugo acre amarissimo, riescono velenose per molti animali, i quali bensì naturalmente ricusano di mangiarle. Contuttociò la decozione di queste foglie è utile in medicina per guarire certe eruzioni sordide della cute.

La Mazza di S. Giuseppe appartiene alla V. classe *Pentandria* ord. 1. monogynia del sistema sessuale di Linneo, ed alla famiglia delle apocinee del metodo naturale.

(*b*) Decades, observ. botan. N. 3. 4. 5. negli Ann. del Mus. di Fir. T. II. pag. 27.

A. Marges dis. G. Pera incise

NERIUM OLEANDER Flor. plen: Var: Splendens.

Mazza di S. Giuseppe di fior doppio.

M. H. S.

ANTONIO TARGIONI-TOZZETTI *Raccolta di Fiori Fruitti ed Agrumi* FIRENZE, 1825 CHICAGO BOTANIC GARDEN Octavo